



Lettera da Bruxelles

Numero 71 del 9 ottobre 2012

Sommario:

1. Occupazione e crescita economica

- Il rapporto trimestrale sottolinea il permanere di disparità sociali e del mercato del lavoro fra Stati membri
- L'Atto per il mercato unico II: dodici azioni prioritarie per una nuova crescita

2. Istruzione e formazione

- Giovani scienziati: assegnati i premi del 24° concorso dell'Unione europea
- Multilinguismo. La Commissione presenta i primi premi del Label europeo per le lingue
- Nuova strategia della Commissione per stimolare crescita e occupazione nei settori della cultura e delle professioni creative
- Un numero sempre maggiore di Paesi europei riduce o congela gli stipendi degli insegnanti

1. Occupazione e crescita economica

Il rapporto trimestrale sottolinea il permanere di disparità sociali e del mercato del lavoro fra Stati membri

Presentato il 28 settembre scorso, il rapporto trimestrale sull'occupazione e la situazione sociale nell'UE sottolinea il permanere di una situazione molto grave nel secondo trimestre 2012, con un aumento della disoccupazione, un deterioramento della situazione finanziaria delle famiglie e un aumento della povertà infantile.

La disoccupazione ha raggiunto nell'UE il livello del 10,4%, pari a 25,3 milioni di persone, con un aumento di 2,6 milioni di unità rispetto al marzo 2011 (+11,6). Il rapporto mette inoltre in evidenza l'accentuarsi di notevoli differenze fra gli Stati membri con tassi che vanno dal 4,5 % di disoccupazione in Austria al 25,1% in Spagna. Il numero di disoccupati di lunga durata è aumentato dall'anno scorso in 15 Stati membri, raggiungendo la quota di 10,7 milioni di persone (4,5% della popolazione attiva).

La disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli drammatici (22,5%). Dodici Stati membri hanno registrato tassi superiori al 25% e solo tre restano sotto la soglia del 10%: Austria, Germania e Paesi Bassi. Le prospettive per i giovani comportano rischi crescenti di disoccupazione di lunga durata e si manifestano nell'aumento del numero di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione.

Tra il 2009 e il 2011 il reddito disponibile lordo delle famiglie è diminuito in due terzi dei Paesi dell'UE, in netto contrasto con l'evoluzione osservata in Paesi quali Germania, Belgio, Francia e Slovacchia, in cui i sistemi di protezione sociale e una maggiore tenuta del mercato del lavoro hanno fatto sì che i redditi continuassero ad aumentare anche durante la crisi. Cionondimeno la crisi ha colpito segmenti significativi della popolazione ed ha causato un aumento della povertà anche in tali Paesi.

La povertà infantile si espande sempre più e la percentuale di bambini a rischio di povertà (dopo i trasferimenti sociali) va da circa il 10% in Danimarca e Finlandia al 20% e oltre in Spagna, Grecia, Bulgaria, Portogallo, Italia, Romania, Lettonia, Polonia e Lituania.

Anche le disparità fra gli Stati membri nella crescita tendono ad accentuarsi: l'economia ha continuato a crescere in Germania, Francia e Polonia, mentre in Italia e nel Regno Unito ha registrato un'ulteriore contrazione. Spagna e Portogallo hanno subito nel secondo trimestre 2012 una forte flessione dell'attività economica e dell'occupazione.

Lazslo Andor, Commissario europeo per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'inclusione ha dichiarato: "Le differenze delle situazioni occupazionali e sociali negli Stati membri sono più marcate che mai. Per questo è opportuno che gli Stati membri attuino le Raccomandazioni specifiche per Paese per il 2012" (http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/ecofin/131662.pdf) ed applichino i provvedimenti indicati nel Pacchetto Occupazione della Commissione

(<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=89&langId=it&newsId=1270&furtherNews=yes>).

La costante diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e la crescente povertà infantile indicano che siamo di fronte ad una vera emergenza sociale”.

Il rapporto dedica inoltre un'attenzione particolare ad alcuni Paesi, fra cui l'Italia. In Italia, la disoccupazione è aumentata nel trimestre considerato di 158.000 unità rispetto al trimestre precedente e di 726.000 unità rispetto all'anno precedente. Nel luglio 2012 il tasso di disoccupazione si attesta al 10,7%, con punte particolarmente elevate nel Mezzogiorno che vanno dal 13,1% al 17,1%. Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile (15-24 anni), nel luglio 2012 il tasso era del 35,3% (7 punti percentuali in più rispetto a luglio 2011). Ciò potrebbe spiegare in parte le ragioni per cui un numero sempre maggiore di giovani emigra in Germania o fuori dall'UE per trovare lavoro.

Il testo del Rapporto trimestrale è disponibile sul sito:

<http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=8885&langId=en>

L'Atto per il mercato unico II: dodici azioni prioritarie per una nuova crescita

In occasione del 20° anniversario del mercato unico, la Commissione europea ha presentato un nuovo pacchetto di dodici azioni volte al completamento del mercato unico e a far fronte alla crisi economica e finanziaria. Con il titolo «Insieme per una nuova crescita», la Commissione presenta azioni prioritarie che le Istituzioni comunitarie dovrebbero adottare con urgenza per completare l'integrazione economica a favore dei consumatori, dei lavoratori e delle imprese dell'Unione europea.

Quattro le linee guida delle nuove proposte: le reti integrate, la mobilità transfrontaliera di cittadini e imprese, l'economia digitale e azioni che rafforzino la coesione e i benefici a vantaggio dei consumatori. In particolare, le dodici azioni suggeriscono di:

1. aprire ai concorrenti di altri paesi UE i servizi nazionali di trasporto ferroviario di passeggeri, migliorando la qualità e riducendo le tariffe;
2. eliminare le complicate procedure amministrative cui sono soggette le merci trasportate da un porto all'altro dell'UE e rendere il trasporto marittimo più concorrenziale con quello per ferrovia, strada e aereo;
3. accelerare il passaggio ad una gestione a livello UE dello spazio aereo con l'instaurazione del cielo unico europeo, che accrescerà la sicurezza e ridurrà di circa 5 miliardi di euro l'anno i costi per le compagnie aeree;
4. mettere in atto le misure già previste per la liberalizzazione dei mercati nazionali dell'energia, con un risparmio fino a 13 miliardi di euro l'anno per i consumatori;
5. sviluppare ulteriormente Eures, il portale europeo della mobilità professionale <http://ec.europa.eu/eures> per far incontrare più efficacemente domanda e offerta di lavoro su scala UE;
6. migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti a lungo termine per agevolare la crescita delle nuove e delle piccole imprese;
7. rivedere le norme UE sul fallimento, in modo da offrire una seconda opportunità alle imprese e agli imprenditori che la meritano;
8. rendere più efficaci i servizi di pagamento online, incoraggiando così un maggior numero di consumatori ad acquistare su Internet;

9. ridurre i costi della creazione di reti Internet ad alta velocità e diffondere l'accesso ai servizi a banda larga;
10. rendere obbligatoria la fatturazione elettronica per gli acquisti delle amministrazioni pubbliche, con un risparmio di circa 1 miliardo di euro l'anno per il settore pubblico;
11. migliorare le norme sulla sicurezza dei prodotti e i relativi controlli alle frontiere UE, impedendo pertanto alle merci non sicure e pericolose di giungere fino ai consumatori;
12. dare a tutti il diritto a un conto in banca di base, garantire la trasparenza e la comparabilità dei costi bancari e rendere più facile il cambiamento di banca.

Il testo dell'Atto II è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/internal_market/smact/docs/single-market-act2_en.pdf

2. Istruzione e formazione

Giovani scienziati: assegnati i premi del 24° concorso dell'Unione europea

Riunite a Bratislava il 25 settembre scorso, le giovani menti scientifiche d'Europa sono state premiate durante la 24ma edizione del concorso dell'UE per i giovani scienziati. I tre massimi premi sono stati assegnati a squadre provenienti da Irlanda, Polonia e Austria nei campi della fisica, chimica e ingegneria.

Il concorso è stato istituito dalla Commissione europea nel 1989 per promuovere la collaborazione e l'interscambio tra giovani scienziati e offrir loro l'opportunità di essere orientati da alcuni dei più importanti ricercatori d'Europa.

Oltre a quelli premiati, l'insieme degli argomenti riguardava un'ampia gamma di campi scientifici: informatica, scienze sociali, scienze ambientali, matematica, biologia, scienze dei materiali e medicina. Tutti i candidati avevano già vinto il primo premio nei rispettivi concorsi scientifici nazionali e nel loro settore specifico.

Il Commissario europeo per la ricerca, l'innovazione e la scienza Maire Geoghegan-Quinn ha dichiarato in proposito: "Mi congratulo con tutti i partecipanti del concorso di quest'anno. La qualità dei contributi è come sempre assai elevata e incoraggiante per il futuro della ricerca in Europa. I vincitori dei concorsi precedenti hanno perseguito carriere prestigiose nella ricerca, ad esempio presso l'Agenzia spaziale europea e il CERN. L'Europa deve continuare a coltivare i suoi cervelli migliori se vuole attestarsi alla guida del XXI secolo".

Per saperne di più sul concorso:

<http://www.media.eucys2012.eu/>

Multilinguismo. La Commissione presenta i primi premi del Label europeo per le lingue

Cinque i progetti premiati il 27 settembre scorso con i primi "European Language Label of the Labels Award" per aver conseguito i migliori risultati nella promozione dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue. Fra i 31 Paesi partecipanti, Belgio, Italia, Lituania, Norvegia e Romania hanno attuato le iniziative migliori.

Gli European Label of the Labels Award sono stati organizzati in modo tale da coincidere con il 10° anniversario del Vertice di Barcellona del 2002, durante il quale i Capi di Stato e di Governo invitarono a favorire l'insegnamento di due lingue straniere sin dalla tenera età.

La valutazione dei progetti è stata fatta in funzione della dimensione europea e del loro impatto per quanto riguarda il carattere innovativo, il miglioramento delle competenze nelle lingue straniere, le dimensioni del gruppo destinatario e il numero crescente di utenti.

Il progetto italiano, intitolato "CMC_E – Communicating in Multilingual contexts meets the Enterprise", comprendeva sei lingue europee (inglese, spagnolo, italiano, polacco, portoghese e slovacco) e si proponeva di sviluppare competenze linguistiche di alto livello in un contesto professionale. Ha avuto un significativo impatto in Europa grazie ad un'efficace collaborazione tra le università e le imprese europee.

Per saperne di più su European Language Label:

http://ec.europa.eu/languages/pdf/europeanlabel_en.pdf

Nuova strategia della Commissione per stimolare crescita e occupazione nei settori della cultura e delle professioni creative

La Commissione europea ha presentato il 26 settembre scorso un documento intitolato "Promuovere la cultura e le professioni creative per la crescita e l'occupazione nell'UE", in cui prevede una serie di iniziative politiche e di modernizzazione dei relativi quadri normativi. Si tratta in particolare di settori in cui imprese ed altre organizzazioni operano nei campi dell'architettura, dell'artigianato artistico, dei beni culturali, del design, dei festival, del cinema e della televisione, della musica, delle arti dello spettacolo e visive, degli archivi e delle biblioteche, dell'editoria e della radio. Settori che, a livello di Unione europea contribuiscono per il 4,5% del PIL e occupano circa 8,5 milioni di persone.

La strategia della Commissione punta ad accrescere la concorrenzialità di tali settori e il potenziale di esportazione e a massimizzarne le ricadute positive per altri settori quali innovazione, TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e risanamento urbano. A tal fine, la Commissione propone iniziative volte allo sviluppo delle competenze, all'accesso ai finanziamenti, alla promozione di nuovi modelli di business, all'accesso a mercati internazionali e al miglioramento dei collegamenti con altri settori. Intende inoltre sostenere la collaborazione reciproca con altri settori, quali l'istruzione, l'industria, l'economia, il turismo, lo sviluppo urbano e la pianificazione territoriale.

Per sostenere tale strategia, la Commissione si avvarrà del programma "Creative Europe", che prevede una dotazione di 1,8 miliardi di Euro per il periodo 2014-2020, nonché di fondi della politica di coesione.

Per saperne di più sulla Strategia della Commissione:

http://ec.europa.eu/culture/our-policy-development/documents/communication_sept2012.pdf

Un numero sempre maggiore di Paesi europei riduce o congela gli stipendi degli insegnanti

Secondo la relazione 2011/2012 sugli stipendi e le indennità degli insegnanti e dei capi di istituto in Europa, presentata dalla Commissione il 5 ottobre, emerge che sedici Paesi europei hanno ridotto o congelato gli stipendi degli insegnanti in risposta alla

crisi economica. Gli insegnanti in Irlanda, Grecia, Spagna, Portogallo e Slovenia sono i più colpiti dalle misure di austerità, mentre quelli di Bulgaria, Cipro, Estonia, Francia, Italia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Regno Unito e Croazia, hanno subito un leggero calo o sono rimasti invariati. Il rapporto indica anche che nella Repubblica ceca, in Polonia e in Slovacchia gli stipendi sono aumentati dalla metà del 2010, mentre in Romania sono tornati ai livelli precedenti alla crisi.

Il rapporto sottolinea inoltre che, sebbene tutti i Paesi sostengano che il miglioramento dei livelli di rendimento degli studenti sia una priorità assoluta, solo la metà dei Paesi oggetto dell'indagine attribuisce indennità agli insegnanti sulla base dei risultati positivi del loro lavoro o di quello degli studenti (Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Grecia, Lettonia, Ungheria, Austria, Polonia, Romania, Slovenia, Finlandia, Svezia e in parte il Regno Unito).

La Commissaria europea responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, Androulla Vassiliou, ha dichiarato in proposito: "Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nella via dei bambini e dei ragazzi e, come tutti sanno, possono incidere profondamente sul loro futuro. La retribuzione e le condizioni di lavoro degli insegnanti dovrebbero costituire una priorità assoluta al fine di attirare e trattenere i migliori in questa professione. Per attirare gli insegnanti migliori non basta solo la retribuzione: è indispensabile che le aule siano ben attrezzate e che gli insegnanti possano far sentire il loro parere sulla modernizzazione dei programmi di studio e sulle riforme dell'istruzione".

La relazione è disponibile sul sito:

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/facts_and_figures/salaries.pdf

La "LETTERA DA BRUXELLES"
è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio
di Cuneo e realizzato dalla sua
"Antenna a Bruxelles", a cura di Adriana Longoni
in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo